Anno IX. N. 460 — Udine - Sabato 24 Settembre 1904 — Ammin. Via Savorgnana N. 13

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 3.00 - Semestre L. 1.50
ESTERO: " " 6.00 " " 3.00
Si ricevono presso l'Amminis. del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina — prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.
Trovasi in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente colla Posta

DOPO LO SCIOPERO

La tempesta è passata, anzi, come lo chiama il *Corriere della Sera*, è passato il «ciclone anarchico».

Oggi, a cielo rasserenato, escono i filosofi della reazione a ragionare; lasciamo quelli che invece colgono il buon momento per sciorinare i più fieri propositi di resistenza per l'avvenire, di leghe armate, di «guardie nazionali... di classe» ecc. Stiamo coi filosofi e ragioniamo.

Primo, nel bel numero, viene il generale Pelloux con la sua interpellanza in Senato «per conoscere le *cause* dei disordini che poi finiscono con repressioni sanguinose ecc. ecc.»

Egli fu a capo del governo e se ne intende; forse conosce anche le *cause*, ma vuol farsele ripetere da Giolitti.

Le cause, ed un filosofo della portata di Pelloux non può ignorarlo, sono mediate ed immediate. Parlare delle ultime, non vale proprio la pena. Conveniamo che sono *affatto* occasionali. Per quanto gravi, i fatti di Buggerru e di Castelluzzo non sono pur troppo nuovi e non sarebbero stati sufficienti da per sè stessi a determinare la proposta dello sciopero generale e suscitare il sommovimento che per quattro o cinque giorni paralizzò la vita delle principali città italiane.

Bisogna essere logici; e come non si vuol far risalire al governo la responsabilità di un eccidio avvenuto per opera di un suo agente impazzito od inferocito, così non si può far risalire agli scioperanti la responsabilità degli eccessi divenuti durante lo sciopero ad opera dei furfanti.

Dunque eliminiamo le cause prossime tanto pel governo quanto per i sovversivi e risaliamo alle cause più remote per origine e permanenti nei loro effetti. Facciamo cioè quello che studiatamente evitano di fare i reazionari che oggi, candidi come colombe, si fanno avanti pieni di recriminazioni contro la libertà e contro la democrazia.

Essi accusano la propaganda di odio e di ribellione fatta dai demagoghi con frasi incendiarie e per le quali nemmeno noi nutriamo simpatia; essi accusano chi parla di diritti da rivendicare, di giustizia da reclamare per le classi meno abbienti e più perseguitate e sfruttate. Ma le frasi, sono frasi e i *fatti* son fatti. La gente ormai è abbastanza abituata alle frasi, per tener di esse quel conto che meritano; bisogna che, per commuoverla, soccorra la verità dei fatti, la trista realtà della vita che essa vive ogni giorno.

E a questa trista realtà, se ne aggiunge un'altra, la sfiducia generale ingenerata dai governi preoccupati principalmente del mantenimento di odiosi privilegi, o privi di una ferma, attiva e pronta volontà di por rimedio ai mali che affliggono la maggior parte della popolazione. Alla quale popolazione si chiedono sacrifici, si chiedono soldati e milioni, che poi si occupano e si spendono male.

Non basta; al governo dello stato in Italia si vedono salire dei veri delinquenti e a delinquenti veri sono stati prodigati onori e fu garantita ogni protezione quando la loro denuncia avrebbe potuto compromettere le istituzioni. Non basta, il *teppismo* non è solo in basso, è anche in alto, e i fatti del 1898 lo provano.

Chi li dimentica? I cittadini caddero a continuare; si uccisero donne sporgentisi dalla finestra per curiosità o per chiamar soccorso, si uccisero fanciulli, si assalirono conventi piattonando la poveraglia ivi fuggita a riparo: si decorarono gli autori di simili prodezze... E questa che cos'è, se non *teppa*... ufficiale?

Il filosofo Pelloux cerchi le cause al lume di questi fatti e le troverà.

E vedrà che anche confrontate le gesta teppistiche del 1898 compiute dai suoi colleghi, con quello avvenute ora ad opera dei furfanti che s'insinuano tra gli operai... non c'è, per lui filosofo, da star allegro.

Una lettera all'on. Fradeletto

Avevamo scritto ed era composto questo articolo quando leggemmo oggi sul *Friuli* la bellissima e nobilissima lettera aperta dell'amico Mercatali all'on. Fradeletto.

La leggano quelli che compatiscono *tante* uccisioni e tanti furti se sono perpetrati dal governo e dai suoi agenti e non sanno e non vogliono compatire qualche inevitabile intemperanza o qualche violenza in un largo commovimento popolare. — Violenze e intemperanze dovute in gran parte alla mancanza di quell'educazione e di quell'istruzione per le quali lo stato ha fatto e continua a fare tanto poco perchè i milioni occorrono per altre cose.

Condanniamo gli eccessi, da qualunque parte provengano, ma non abbandoniamo, come fa l'on. Fradeletto col plauso dei conservatori, una causa santa e un posto di combattimento che fu caro alle anime generose di Garibaldi, di Bertani, di Cavallotti, di Bovio e di Imbriani.

Solenne ingiustizia!

Il comm. Solinas-Cocco, direttore generale del demanio, pubblica un accurato studio sui trasferimenti di proprietà per successioni.

Da questo studio — come rileva il *Corriere commerciale* — risulta che, in Italia annualmente 270 milioni di capitale vanno soggetti a tassa di trasferimento per successione.

Orbene lo Stato riesce a colpirne soltanto 135 milioni e mezzo, cioè poco più della metà. Ciò vuol dire che ogni anno 140 *milioni* di ricchezza sfuggono all'imposta, mentre potrebbero gittare in media dai 5 ai 6 milioni all'anno di tassa.

Questo vero furto a danno dello Stato viene perpetrato sulle ricchezze mobiliari che si possono facilmente nascondere, mentre della ricchezza immobiliare neppure un centesimo sfugge all'imposta.

E così mentre il miserabile contadino paga la sua brava tassa di successione sul suo campicello e sulla sua casupola, il gran signore, che possiede titoli di rendita al portatore che gli procurano l'unico disturbo di staccare ogni sei mesi i suoi cuponi, se ne infischia della tassa di successione.

Se ciascuno in Italia pagasse quello che deve, lo *stato* potrebbe incassare tanto più da sgravare tutti quei più miserabili e più minuscoli contribuenti, ai quali l'imposta non toglie già il superfluo, ma ruba addirittura il tozzo di pane che serve a sfamare le loro famiglie.

Profilassi alcoolica, igiene sociale

I dottori Prospero Merkeln ed Enrico Guiard della *Presse médicale* (26 sett. 1903) propongono alcune sapienti modifiche alle leggi in vigore contro l'alcoolismo.

L'articolo 1 della legge 1873 sull'ubbriachezza pubblica punisce con l'ammenda gli individui sorpresi in manifesta ubbriachezza. E va conservato tal quale. Ma l'art. 2 eleva l'ammenda e vi aggiunge il carcere da sei giorni ad un mese, in caso di recidiva. Sanzione insufficiente pel bevitore d'abitudine a sostituirvi con una *segregazione* da tre mesi, al minimo, a sei mesi.

La legge del 1883 riguarda l'alcoolico *delirante*. Se basta per un primo accesso, è insufficiente per i recidivi, perocchè non l'*accesso* bisogna solamente riguardare, ma la *tendenza* al bere, fondo dello stato mentale del malato. Qui il tribunale dovrebbe intervenire, dopo il certificato del medico, per imporre la ritenzione in un asilo dei bevitori deliranti per alcoolismo. Di costoro poi, i *criminali*, a considerarsi irresponsabili, come pure i condannati per reato commesso sotto l'influenza alcoolica, dovrebbero essere condannati alla detenzione nel medesimo *asilo*, ma in quartiere isolato, come infermi.

Insomma: l'alcoolico sarà trattenuto per mandato del giudice, non del medico.

Ma il magistrato, sbarazzatosi di ogni idea di vendetta e di castigo, non prescriverebbe che semplici misure di profilassi ed igiene sociale. Così praticasi in Inghilterra, Canadà, Stati Uniti, nel cantone svizzero di Saint-Gall.

CASE OPERAIE

Per partecipare alla gran festa con cui nella primavera del 1906 Milano celebrerà il traforo del Sempione, quella *Società Umanitaria* ha deliberato d'investire *due milioni* del suo capitale nella costruzione di due-mila locali di abitazioni operaie, cercando di costruire veri tipi di case di questo genere. Oltre alle case, vi saranno una lavanderia, un locale per bagni e docce, e un altro per Asilo infantile.

Gli edifici potranno contenere 5000 persone.

Il pagamento del fitto sarà fatto a settimana, posticipato, garantito dal mobilio.

L'*Umanitaria* intende aprire nel suo edificio della Cooperativa di consumo per gli inquilini, i quali dovranno rilasciare gli utili in conto affitto.

Vi saranno ancora nell'edificio un'ampia sala per riunirsi e una succursale della biblioteca popolare.

E' noto che la *Società Umanitaria* fu istituita con suo testamento dal milanese Loria, il quale lasciò ben 10 milioni per l'ente erigendo, a cui prefissò largamente le tracce e gli scopi.

I 10 milioni cogli interessi sono ormai 16.

E' di conforto poter annoverare questi grandi atti di fratellanza umana e di preveggenza sociale, di cui la Lombardia segnatamente ci dà esempio; e il vedere come lo spirito moderno li converga con elezione d'amore e di dovere a sollievo delle classi sortite a vita più dura e meno confortate dai beni di igiene fisica e intellettuale che il progresso infaticabilmente ricerca e largisce.

GLI INGLESI E NOI

Voi Leggeste: a Livorno per poco non è corso il sangue per le vie tra le genti in lotta, per la traslazione o meno della madonna di Montenero. Ed anche la stampa ben pensante ha scritto a lungo sulla «gravissima questione» soppiantata dalle avventure della bella Ninny, una peccatrice d'*haute marche*...

In Inghilterra, invece, tutto il popolo è in piedi, con le braccia, in alto, a discutere la questione della indennità spettante ad Adolfo Beck, il condannato riconosciuto innocente e che, aiutato dalla pubblica opinione si dichiara insoddisfatto delle 50 mila lire offertegli, in risarcimento, dal Governo Inglese.

Ed il popolo stesso è salito sulla piattaforma a reclamare si assodino le responsabilità dell'errore giudiziario!...

In Italia, invece, S. E. Facta fu laudato *ad astra* per avere risarcito con *trecento lire i sette anni* di segregazione cellulare patiti *innocentemente* da Matteo Caruso di Termoli!

Ecco qualmente la *riparazione alle vittime degli errori giudiziari* è, in Italia, perennemente allo stato di progetto...

Strozzinaggio indecente

È noto come la maggior parte delle banche accordi un giorno di dilazione, talvolta due, per il pagamento e ritiro delle cambiali.

Orbene la Banca d'Italia, il primo Istituto del genere, per accordare ai commercianti il respiro di 24 ore per un effetto di cento lire, pretende lo sborso di una lira, il che viene a costituire il vergognoso interesse del 365 per cento annuo!

E tutti tacciono e neppure le società commerciali più direttamente offese protestano.

L'OLANDA INSEGNA!

Mentre la Germania si occupò a distribuire ai religiosi le cariche per l'insegnamento, dato che lo spauracchio socialista si fa sentire e mentre unita all'Italia è concorde col sostenere e aiutare gli spionaggi russi, ecco l'esempio che ci offre la terra olandese:

L'ufficiale della polizia segreta russa Batolt, per incarico del governo, aveva tentato di procurarsi la fotografia dei partecipanti russi al Congresso Internazionale.

Il borgomastro per tutta risposta dichiarò che nè lui nè il colonello della polizia erano disposti a molestare gli stranieri.

Ecco un paese dignitoso che ha fierezza della propria indipendenza!

Prima il cane e poi il bambino!

A Roma è oggetto di vivi commenti il fatto che la moglie del ministro d'un principe romano che colà ha delle sue possidenze, ha dato ad allatare un suo cagnolino ad una povera disgraziata che ha il marito in carcere.

La balia è così costretta a dare il latte prima al cane della signora e poi al suo bambino.

Cose incredibili, ma infami!

Congresso della Federazione nazionale degli insegnanti

In questi giorni si riuniranno a Roma tutti gli insegnanti delle scuole medie per trattare sui seguenti temi:

Tema I. — Se convenga aumentare le tasse scolastiche nelle scuole medie. Relatore prof. Domenico Apreda, del R. Istituto Nautico di Messina.

Tema II. — Le norme fondamentali secondo le quali, insieme ad un aumento degli stipendi, dev'essere riformata la carriera degli insegnanti di scuole medie. Relatore prof. Tommaso Cifarelli, del R. Liceo di Avellino.

Tema III. — Determinazione di un programma di azione politica, generale e parziale, da svolgersi dalla Federazione. — Con quali altri mezzi la Federazione possa affrettare il conseguimento delle riforme economiche e morali già promesse ripetutamente dal Governo e dal Parlamento. Relatore prof. Arturo Bersano del R. Ginnasio di Casalmonferrato.

Tema IV. — Del modo migliore di organizzare uno scrutinio preparatorio per le elezioni a qualsiasi ufficio di rappresentante della nostra classe. Relatore prof. Luigi Certo, del R. Liceo G. B. Vico di Napoli.

Discussione della Relazione del Consiglio Federale sull'opera della Federazione dal Congresso di Cremona sino al al Congresso di Roma e deliberazioni relative.

ACHILLE BIZZONI

È morto giorni fa a Milano, Achille Bizzoni, la cui vita fu tutta una battaglia. La notorietà del suo nome incominciò dal 1868, quando a Milano pubblicavasi il *Gazzettino Rosa*, divenuto celebre oltrechè per gli articoli politici e letterari che conteneva, per i duelli che il Cavallotti ed il Bizzoni ebbero a sostenere cogli ufficiali ivi di guarnigione, attaccati furiosamente dal vulcanico periodico settimanale.

Certamente Cavallotti non ebbe un'amico più affezionato del Bizzoni, amicizia che fu bruscamente e tragicamente troncata dalla morte del vate della democrazia a Villa Cellere.

Al tempo dell'infausta guerra d'Africa, Bizzoni era corrispondente del *Secolo*, e per i suoi articoli poco benevisi dallo au-

torità militari colà spadroneggianti fu sfrattato.

Oltre che giornalista vivacissimo, scrisse anche romanzi, fra cui « La Camicia Rossa » che narra con fedeltà ed amore le gesta garibaldine.

La democrazia italiana perde con Bizzoni un uomo di raro coraggio e di provata fede.

LA SETTIMANA STORICA

23 settembre 1830 — Scoppia la rivoluzione nel Belgio.

» id. 1873 — Muore a Livorno F. D. Guerrazzi, uno dei più grandi fattori d'Italia.

24 id. 1867 — Arresto di Garibaldi a Sinalunga.

25 id. 1896 — Ricominciano le infamie turche contro gli Armeni.

26 id. 1829 — Il governo papale condanna a morte il patriota G. Piccilli.

27 id. 1569 — L'inquisizione brucia vivo Fra Fernando da Fano, libero riformatore.

28 id. 1868 — Viene detronizzata l'impudica Isabella regina di Spagna.

29 id. 1902 — Muore accidentalmente di asfissia il celebre romanziere Emilio Zola.

30 id. 1567 — Per ordine del papa sono giustiziati P. Carnesecchi e Cividal di Bellon.

Il chinino nella lotta contro la malaria

Nella *Tribuna* del 30 luglio leggevasi che un povero mietitore, tornando da Foggia cadeva morto presso il cimitero di Barletta, colpito da perniciosa. Sarebbe interessante di conoscere se a questo mietitore — quando lo colse la febbre di malaria che lo condusse a morte, fu somministrato il chinino di Stato e in qual dose.

Non gli sarà certamente mancato, chiara ed esplicita essendo la legge che fa obbligo ai proprietari di somministrare il chinino ai propri lavoranti. E' quindi il caso di far rilevare i pericoli cui si va contro coll'inoculare nel pubblico una eccessiva fiducia sull'efficacia del chinino come curativo dell'infezione, mentre l'apostolo istesso del Chinino di Stato, l'on. Celli, ha sempre detto e ripetuto che il chinino in qualunque forma e dose non vale ad impedire le recidive. Eppure, malgrado questa saggia affermazione, nelle istruzioni che trovansi annesse alle scatolette dei famosi tabloidi, egli non si perita di far stampare che « allo scopo di impedire le recidive occorre consumare *almeno* il contenuto di una scatola, prendendone 5 tavolette, cioè 1 grammo al giorno, anche quando uno creda di esser guarito. » Dunque si pretenderebbe con 10 grammi *almeno (sic)* di guarire una infezione malarica e di impedir la recidiva, quando il Celli stesso assicura che nemmeno con iniezioni quotidiane di 1 grammo di bicloruro continuate per un mese, e nemmeno con dosi giornaliere di 1,50 per 15 giorni ha potuto uccidere i parassiti malarici; o che anzi il sangue di questi malarici, dopo tal cura *intensiva*, iniettato nei sani, era stato capace di inocular loro la febbre!

La verità è che nella lotta sociale contro la malaria occorre assolutamente guarire i malarici, impedire ad essi le recidive, onde gli anofeli non trovino più occasione di infettarsi; e a questo scopo il chinino è insufficiente. Il Celli dice che, come il chinino, così sono inutili contro le recidive la mistura Baccelli e tutti gli altri rimedi a base di chinino, ferro e arsenico: ma soggiunge tosto che se pure l'arsenico e il ferro giovano, sono rimedi che si trovano dappertutto (anche dove *non si trova il chinino? o si deve dare* anche l'arsenico ai tabaccai?) e il medico può ordinarli volta per volta.

E tutto questo rigiro di frasi per non avere il coraggio di dire più brevemente e più francamente « prendete pure chinino, ferro, arsenico, ma non predete l'*Esanofele* ».

Sforzo inutile! Arricci pure il naso l'on. Celli, ma si persuada che l'*Esanofele* preso razionalmente e a lungo, agisce infinitamente meglio del chinino, perchè l'*Esanofele* non contiene soltanto chinino, ferro e arsenico, ma contiene pure certi speciali estratti vegetali amari concentratissimi, che coadiuvano immensamente l'azione degli altri rimedi rendendoli sopportabili anche agli stomachi deboli; e hanno per di più una potente influenza sulla funzione secretiva e digestiva dello stomaco e intestini, tanto che i malati, riparono presto all'esaurimento prodotto in essi dalla febbre, crescono di peso, acquistano forza e colore, e per conseguenza l'organismo, messo in ottime condizioni di resistenza, uccide finalmente il parassita che lo minava.

E questa benefica azione dell'*Esanofele* viene universalmente riscontrata da tutti i medici che coscienziosamente lo provano, mentre da tanti vengono deplorati i meschini effetti della cura delle recidive col solo chinino. Questa è la verità.

DOTT. VERITAS.

Cronaca Cittadina

La lotta contro il pane
Le imposture - Il referendum

L'*organo della forca* si lagnava l'altro giorno perchè l'*assessore alle Finanze* disse in consiglio che si lanciarono in pubblico delle imposture per nuocere alla istituzione sul forno comunale e diceva che se fosse in *consiglio comunale lui* (si faccia portare a Civitacampomarano!) avrebbe ricacciato la parola in gola al predetto assessore. Bravo Brighella! Eppure c'erano lì i suoi *padroni* o loro creature, e non hanno fiatato; e ieri il *predetto assessore* tornò a dire le stesse cose e nessuno difeso il povero Brighella...! non una parola...! Ohimè!

***

Gli è che la verità si impone. La guerra sleale fatta contro una istituzione santa è *patente*.

Non potendo o non osando dire che si vuol contrastare l'impianto di un panificio comunale, si è ricorsi a tutti i mezzi per combatterlo.

Vogliamo darne le prove.

L'*organo della minoranza* ha avuto una serie di articoli diretti a screditare il forno, ma uno degli ultimi basta a mostrare il *modo o l'inganno*. Il *suddetto organo* nella sua intemerata all'assessore delle finanze, nel numero del giorno 20 settembre scriveva:.. « Siete voi che fate annunciare un « gran progetto di municipalizzazione a « Udine, tirando fuori anche l'esempio di « Catania, e poi venite avanti col progetto « di un forno normale ».

.... « Siete voi che venite innanzi con una « relazione in cui sembra che il munici- « pio di Udine si accinga a fare il pane « per tutto il Friuli e poi presentate un « provvedimento ristretto.... ».

Tutto ciò è falso: nessuno propose mai una municipalizzazione completa. Quando furono impostate le L. 10000 nel bilancio dello scorso anno, si parlò di un forno municipale; alla Commissione si diede a studiare il semplice impianto di un forno municipale; nel programma elettorale dei democratici è detto.. « il comune provvederà, *nei modi e nei limiti opportuni, « in base agli studi iniziati dall'amministra- « zione popolare ad un* **panificio municipale** — « pel quale furono già impostate in bilancio « L. 10000. »

La relazione parla di un forno capace di provvedere il pane a tutto il Friuli!?

Falso! La relazione parla di un *forno municipale* capace di produrre 15 quintali; tutti i consiglieri l'hanno letta e verrà distribuita largamente di nuovo.

Perchè si inventano queste **imposture** se non per screditare l'istituzione prima che sorga?

Ma vogliamo andare avanti, anzi indietro; passiamo al numero, *del suddetto organo*, del giorno 13 settembre. Allora si coglie il pretesto del *referendum* e fuori un'altra **impostura**; eccola: « Se volessero « (i democratici) seriamente la municipa- « lizzazione **non ricorrerebbero a questo « consulto dei padri di famiglia** che devono « rispondere sopra una proposta astratta, « se cioè debbasi *o no* municipalizzare, il « pane, ma, venendo davanti il popolo con « una proposta concreta, chiederebbero il « *referendum* sul serio, come si fa ora a « Venezia per i vaporetti, a proposito ! ieri « sera, Measso diceva che a Venezia si è « fatto male; non importa, coraggio!) e « non da burla.

« Questo *referendum* sul pane oltre che « essere anti democratico per la *sua restri- « zione ai soli padri di famiglia*, sarà inutile « perchè bisognava *ripeterlo come vuole la « legge per le municipalizzazioni.* »

A parte la *proposta astratta*, se ci sono nella relazione ed allegati persino i computi più minuti ed i tipi dell'impianto, a parte tutto, ma la **impostura** più audace è quella del *referendum ai padri di famiglia.* E guarda caso! I quattro o cinque pseudo-socialisti collaboratori e trescanti con l'*organo della forca* ispirarono, in fretta e furia, un *ordine del giorno* di biasimo conforme alla Camera del lavoro, che onestamente poi rettificò.

Perchè è ciò se non per impedire l'impianto del forno, se non per screditarlo? Sono queste sì o no *imposture*?

Nel numero del giorno 15, l'*organo* deve metterlo via, ma intanto il malumore, egli pensa, è sparso e la Camera di Lavoro è compromessa; e si frega le mani.

Si dirà per questo che l'*organo della minoranza* è contrario alle municipalizzazioni? Chi osa proferire sì mostruose bestemmia? Anzi egli vuole la municipalizzazione completa, di tutta la produzione come, in Italia, non c'è che a Catania; questo vuole l'*organo della forca friulana;* altro che scherzi!

Leggete il suo numero del 15 settembre. Che cosa è questa proposta della Giunta?... « Si riduce ad un forno modello sussidiato « dal comune; si riduce cioè ad una im- « presa per la quale non c'è da menare in « Udine tanto scalpore... » Per bontà sua! ammette che un forno municipale potrebbe portare del bene vero all'industria del pane a Udine con beneficio dei consumatori (questo è buono!!); ma!!.. « Ma bisogna affidarlo in mani abili, sicure, risolute, non a persone senza esperienza che hanno bisogno di impiego.... »

A quali persone, se non è stato nominato nessuno!? Se è da farsi l'impianto!? Ma, intanto, la gente che non sa, che non tien dietro alle cose pubbliche, resta perplessa, turbata, ed è tanto di guadagnato.

Ben inteso che il giornale della forca è favorevole *al forno comunale, anzi alla municipalizzazione totale!*

Finalmente, non potendo fare altro, nel numero del 17 settembre, fa una carica a fondo contro il *referendum* con cui la Giunta vorrebbe scaricare la sua responsabilità.

E riassumiamo tutte queste *imposture:*

Prima: I popolari avevano promessa la municipalizzazione totale.

Abbiamo visto che ciò è falso.

Seconda: La relazione del pari propone un forno che possa da solo bastare alla città, anzi a tutto il Friuli.

E' falso.

Terza: Il *referendum* è antidemocratico e ristretto ai padri di famiglia.

E' falso.

Quarta: Il forno municipale è una coserella da nulla.

E' falso. Lo promisero a Milano e non lo fecero. A Padova e non lo hanno fatto ancora. Si contano sulle dita le città dove c'è, e, crediamo, che Udine sia il primo capoluogo di provincia che lo istituisce.

Quinta: Gli studi compiuti sono astratti e vaghi.

Falso; e ieri stesso il cons. Measso dichiarava che non osava avventurarsi nella selva di dati tecnici ed analitici di cui la relazione è piena. Ed il cons. Magistris, oppositore, la chiamava una relazione modello, un *vademecum*, è la sua parola, *di un fornaio*.

E ciò senza contare le insinuazioni e le cattiverie sul *referendum*, sulla scelta di persone inesperte etc. etc.

E' dunque una fiera campagna contro il pane, campagna di denigrazione, mediante falsità, e, caduta una, se ne inventa un'altra.

Ben inteso che l'organo della forca friulana è favorevole al forno comunale, anzi egli vorrebbe la municipalizzazione totale.

***

L'ultimo episodio della campagna contro il pane che la minoranza combattè in modo così poco degno sul suo giornale, si svolse ieri al consiglio comunale.

Ieri al consiglio comunale si facevano due opposizioni; l'una del cons. Magistris, l'altra della minoranza.

Il cons. Magistris crede che il comune non sia un buon gestore di industrie e si oppose alla *massima*. Pensiero questo suo personale schiettamente esposto e proposto, opposizione di principio, opinione che noi non dividiamo, ma che rispettiamo.

La minoranza invece concentrò la sua opposizione su due punti. Il suo oratore Cons. Measso ammette il *referendum* ma lo vuole dopo un anno di esperimento perchè allora deliberi se deve o no il forno continuare. Ammette l'istituzione del forno, ma vuol che il pane venga venduto ad un prezzo superiore al prezzo di costo, così soltanto può servire di calmiere cioè di limitatore del prezzo del pane di produzione degli altri fornai.

Fu risposto che una volta ammesso il *referendum* si doveva sperimentarlo prima dello impianto del forno; dopo un anno di esperimento del suo esercizio è inutile perchè se l'esperimento è andato bene non si può essere che la universale approvazione, se sarà andato male non ci può essere che un voto contrario.

Alla seconda osservazione fu risposto con molti argomenti, ma principalmente che siccome la conduzione di un forno costa al comune più che al privato, il privato ha sempre un margine di guadagno.

Nondimeno l'avv. Measso propose due emendamenti. Il primo perchè il *referendum* fosse differito di un anno; il secondo perchè fosse elevato al di sopra del costo di produzione il prezzo del pane.

A parte la questione del *referendum*, che è del tutto procedurale, il dissidio della minoranza dipende da questo, che essa non vuole che il pane sia venduto al prezzo di costo per non nuocere ai produttori privati e vuole che il prezzo del pane sia elevato e quindi **una campagna contro il pane.**

E contro il forno, perchè se alle altre difficoltà, come il non dare il pane a credenza, si aggiungesse quella del pane caro o di un prezzo insensibilmente inferiore all'attuale, addio forno; esso non potrà superare le prime difficoltà.

Giù le maschere, adunque, è una campagna contro il pane, è uno sforzo per far sì che il *referendum* non riesca.

Il giornale della minoranza dovrà seguire i suoi uomini che, ripetiamo, avrebbero approvato la fondazione del forno se il pane dovesse vendersi a prezzi di guadagno, che non lo approvarono perchè il pane verrà venduto al prezzo di costo.

Una immediata conferma

Il *Giornale di Udine* di oggi si dichiara contro l'istituzione e contro il *referendum*.

L'alfiere del *bossolo tondo* Pittini dev'essere dello stesso parere. Intanto osserviamo che il sistema non muta.

Il *Giornale di Udine* di oggi dice che non si tratta che di una impresa in economia del comune che vuol *cuocersi il pane per i suoi bisogni* (refezione scolastica e per i suoi istituti e per quei **privati che vorranno acquistarlo al suo forno**).

Ora per gli istituti (compresi gli istituti *privati*) sono preventivati cinque quintali di consumo, per i privati « *che vanno ad acquistare al suo forno* » come dice la prosa del Giornale, altri *dieci quintali*. Grazie tante! e vi par poco?

Ancora del conto corrente

È l'organo della minoranza, che ci ritorna su.

Dopo il *fiasco* solenne, dopo che la minoranza stessa dovette votare la proposta della Giunta, quel *muso* là non si *perita* a parlare di una *ritirata* della Giunta.

Prima si sono opposti dicendo che i mutui autorizzati erano di L. 162.000, poi avendo dovuto riconoscere che erano di L. 399.000, l'hanno dovuta metter via. Ora dicono che si è ricreduta la Giunta.

Che *musi!*

L'operato della Giunta approvato

La Commissione esecutiva della Camera di Lavoro comunica la seguente che dà ragione a quanto noi avevamo scritto nel precedente numero e sarà appreso con molta compiacenza da tutta la classe operaia:

« La C. E. della C. di L., malamente informata dalla stampa ebbe a deplorare che la Giunta Comunale avesse stabilito il *referendum* di pronunciamento per l'istituzione del forno Municipale fra i capi famiglia, mentre essa ebbe a stabilire che a tale votazione intervenga tutto il Corpo elettorale amministrativo.

Si sente in dovere quindi

di rettificare gli ingiusti apprezzamenti fatti nel precedente ordine del giorno e di approvare l'operato della Giunta che interpretò giustamente il pensiero della maggioranza dei cittadini. »

Pro vittime politiche
Il Comizio di questa sera

Questa sera nella sala della Palestra in via della Posta, seguirà l'annunciato Comizio per le vittime politiche.

Venne diramato il seguente manifesto:

Cittadini!

« La follia reazionaria che tanti lutti e tanto dolore seminò nel 1898 non ha ancora abbandonato tutte le sue vittime.

A molti reclusi — rei degli stessi reati per cui cento altri vennero amnistiati — deve ancor essere resa la libertà; alle famiglie loro languenti nell'abbandono e nella miseria urge un aiuto.

Il soccorso che per loro si chiede è un dovere per tutti gli uomini di cuore; il volere la loro libertà è il chiedere sia data riparazione con una comune norma di giustizia; il ricordare le ignominie del passato è monito al Governo che la vita nostra e l'esistenza delle nostre associazioni — pur oggi conculcate — è sacra.

Intervenite numerosi al Comizio che sarà tenuto sabato 24 corr. alle ore 20 e mezza nella Palestra di Ginnastica (gentilmente concessa dall'onor. Giunta comunale) per protestare contro le violenze brute della reazione, indegne di essere tollerate da un popolo civile. »

Udine, 23 settembre 1904.

Il Comitato.

Saranno oratori l'on. Girardini, l'avvocato Cosattini, l'avv. Driussi, il professor Ciccotti.

L'autorità non ha creduto di permettere che il Comizio si tenga apertamente, e perciò il Comitato ha diramato il seguente invito:

« Siete invitato alla riunione di sabato

I conti Antonino ed Ottaviano di Prampero, le consorti Anna Kechler e Giulia Lovatti, i figli Giacomo — con la consorte Bianca del Torso — Bianca, Carlo, Francesco, Bruno di Antonino — Pisana, Enrico, Vittoria, Lodovico di Ottaviano, la nipote Teresa Chiozza de Rosmini, partecipano con dolore la morte della rispettiva madre, suocera ed avola

CONTESSA VITTORIA DI PRAMPERO NATA CONTESSA TARTAGNA

spirata oggi serenamente alle 12.30 coi conforti della religione.

Udine, 24 Settembre 1904.

I funebri avranno luogo domani alle ore 16.30.

Per desiderio della defunta si prega di non mandare fiori.

Al lutto che contrista oggi la famiglia di Prampero, ci associamo commossi e riverenti.

La Redazione.

24 corrente alle ore 20 e mezza nella Palestra di Ginnastica (ex Filippini) per una riunione in forma privata, allo scopo di chiedere la liberazione delle vittime politiche, e per protestare pei fatti di Buggerru e Castelluzzo. »

Siamo certi che i nostri concittadini vorranno accorrere al Comizio.

Il XX settembre

La giornata, pur troppo funestata in in altre città da fatti deplorevoli, qui scorse tranquillamente, in modo degno del proverbiale buon senso della nostra popolazione.

Solo il Concerto della banda cittadina che doveva darsi sotto la Loggia, fu sospeso, ed ottima fu la misura presa, ad evitari possibili chiassi ed inconsulte dimostrazioni.

Istituto Filodrammatico

Questa sera alle ore 8.30 avrà luogo al Teatro Minerva il quarto trattenimento Sociale dell'anno.

Si rappresenterà *Sullivan*, bellissima commedia in tre atti di Melesville. Seguirà poscia il festino di famiglia.

Dalla Provincia

Ottima iniziativa medica cividalese

(*v. p.*) Ampia lode merita il *disegno* del dott. Accordini, di riunire a convegno i medici del distretto, quando in qualche località si presenti un caso di cura difficile o tipico, perchè conferiscano in proposito, si uniscano fraternamente, presentino — a congressini periodici — memorie interessanti su malattie specialmente locali.

Oltrechè per l'interesse scientifico, è bella *tale* idea perchè *può portare* o una democratizzazione del *consulto* medico, che oggi è privilegio dei ricchi.

Beneficenza

Lestizza, 21 settembre 1904

Quando colpite dalla sventura, le famiglie Fabris e Bellavitis pensarono di onorare la memoria della diletta Estinta promovendo una sottoscrizione allo scopo di formare un primo fondo per erigere in Lestizza una Casa dei poveri dedicata all'Estinta *Elena Fabris-Bellavitis*, le prime offerte vennero dal *Paese*. Oggi il fondo è salito a 384 lire.

Le famiglie suddette, mentre commosse vedono che l'idea cammina, sentono sempre più la gratitudine verso il *Paese*, che dell'idea fu primo iniziatore, come è grata la locale Congregazione di Carità alla quale spetta di tenere in deposito le somme che si vanno raccogliendo per sì nobile scopo.

Tutti a Feletto

Domani a Feletto, nella locanda al Leon D'Oro, vi sarà gran festa da ballo con distinta orchestra diretta dal sig. Vittorio Barei.

L'esercizio sarà provvisto di ogni ben di Dio.

TEATRALIA

Il "*Faust*„ a Cividale

L'impresa A. Bolzicco si è fatta onore, e lo segnaliamo con sentita compiacenza.

Essa ha saputo allestire per le scene del « Ristori » uno spettacolo degno sotto ogni aspetto, di teatri di maggiore importanza.

Ottimi ed applauditi gli artisti, bene i cori, l'orchestra inappuntabile.

Non rimane adunque che di augurare alla solerte impresa, *tutto* quel concorso di pubblico che valga a rimunerare gli sforzi da essa fatti in questa breve, ma fortunata stagione.

Questa sera e domani straordinarie rappresentazioni.

Per domani fu appositamente attivato un treno speciale di ritorno dopo finito lo spettacolo.

In proposito riceviamo all'ultima ora la seguente:

(*v. p.*) Dalla *première* del XX settembre, e dalla seconda rappresentazione, ci siamo convinti che che il *Faust quest'anno a Cividale* è dato in modo degno del mirabile capolavoro di Carlo Gounod, inspirato alla eterna leggenda prediletta dal Marlowe, dal Lessing, dal Goethe, dal Giobbe, dal Berlioz, dal Boito.

E' ben difficile che in una città di provincia si diano spettacoli così coscienziosamente diretti, scrupolosamente eseguiti, artisticamente sentiti come questo, tale da far dimenticare perfino le difficoltà intrinseche del piccolo tearro e dello squisito ed esigente spartito.

Il maestro Giarda — del liceo musicale di *Venezia, concertista* e direttore ben noto ai pubblici d'Italia e dell'estero —; il figlio di lui, promettentissimo studente dello stesso conservatorio, e istruttore dei cori; il celebre basso *cav. Contini*, che dà alla caratteristica figura mefistofelica un'interpretazione pari alla sua fama, e che emette delle note veramente sataniche; la signora *Talina*, forte e soave soprano, di *una simpatica* filatura di voce; il giovane tenore *Bianchi Previ*, che nei recitativi, nei canti, nelle note lunghe dimostra scuola perfetta e possesso di ottimi mezzi vocali; il baritono *Aldobrandi*, un vero artista della voce e della scena; la sig.na *Avezza*, che minia con grazia sapiente la parte di Siebel; la sig. *Ferrari*, eccellente Marta; il sig. *Gasparini*, (*Wagner*) ecc.; i cori che sanno ben superare anche i punti più scabrosi del melodramma; l'orchestra affiatata, numerosa, colorita, contribuiscono ad un successo che di sera in sera si fa più coscientemente *caloroso*.

Inaugurazione del nuovo Teatro a Tarcento

Sabato venturo (1 ottobre) verrà inaugurato il nuovo Teatro Sociale.

Vi agirà per un corso regolare di rappresentazioni la ben nota ed applaudita compagnia di opere comiche e operette diretta dal valente artista Cesare Matucci.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 18 al 24 settemb.

Nascite

Nati vivi	maschi	10	femmine	11
» morti	»	—	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Paolo Mattiussi conduttore di tram con Lucrezia Contardo casalinga — Lucio Gargussi bandaio con Matilde Colloricchio domestica — Achille Morassutti r. impiegato con Teresa Nidasio agiata — Antonio Bazzaro operaio con Anna Pfeming serva Andrea Modotti-Saltarini meccanico con Ida Coceani casalinga — Antonio Perini scalpellino con Elisabetta Craffig operaia.

Matrimoni

Lodovico Buttignolo muratore con Emilia Carlini casalinga — Gio. Batta Marchiol agricoltore con Teresa Codarin contadina — Pompeo Ratti impiegato ferr. con Antonia Drouin civile — Domenico Sola industriante con Maria Marcon casalinga.

Morti a domicilio

Tommasina Ceschin-Silvestri fu Sante d'anni 84 casalinga — Gio. Batta Franzolini fu Bortolo d'anni 80 agricoltore — Angelo Vannoni fu Antonio d'anni 49 fabbro — Ida Volpato di Pietro d'anni 1 e mesi 6 — Maria Moro-Janchi fu Andrea d'anni 71 casalinga — Giovanni Colautti fu Giuseppe d'anni 49 agricoltore — nob. cav. Ferdinando Mamoli fu Achille d'anni 70 r. pensionato — Bianca Minisini di Luigi di mesi 5 e giorni 26 — Andrea Fardinello di Vincenzo di mesi 3 — co. Vittoria Tartagna-di Prampero fu Ottaviano d'anni 88 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile

Domenico Micheliazza fu Natale d'anni 52 agricoltore — Giuditta Luca-Coss fu Antonio d'anni 71 casalinga — Giuseppe Pollisoni fu Giuseppe d'anni 66 stalliere — Andrea Cuttini fu Antonio d'anni 67 vetturale — Caterina Susini-Zara fu Nicolò d'anni 61 casalinga — Angela Bombo-Corona fu Giovanni d'anni 42 casalinga — G. B. Pellegrini fu Santo d'anni 71 bilanciaio — Caterina Taddio-Bassi fu Luigi d'anni 39 casalinga.

Morti nel Manicomio Provinciale

Pietro Della Mora fu Leonardo d'anni 83 agricoltore.

Morti nell'Ospizio Esposti

Maria Leudi di mesi 10 e giorni 18 — Giuseppe Racli di Luigi di mesi 3 — Alga Livani di mesi 5 e giorni 12 — Erminia Arminesi di mesi 7 e giorni 15 — Giuseppe Costasi di mesi 6 e giorni 13 — Attilio Venzinni di mesi 2 e giorni 25.

Totale N. 25

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine

I risparmi del Mondo

A. de Mallarù, in occasione del « Terzo centenario della Cassa di Risparmio », traccia la sua storia. I popoli dell'America e dell'Europa contano oggi più di sessantasette milioni di persone che depositano nelle loro casse di risparmi e uno *stock* di risparmi in deposito di 39.000.000.000 di lire. In questa cifra l'Inghilterra comprende 11.000.000 di libretti con uno *stock* di 9.000.000 di lire la Germania 15 milioni di depositanti con uno *stock* di risparmio in deposito di 11.000.000 di lire; la Spagna 5.000.000 di depositanti *con uno stock* di risparmio in deposito di 7.000.000 di lire.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 24 settembre 1904

18 58 78 85 80

GIOVANNI OLIVA gerente responsabile
Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

•••• Avvisi reclame in 3ª e 4ª pagina a prezzi modicissimi ••••



Sorgete, o calvi! – Al grido del portento
Ch'opra l'Acqua Chinina di Migone,
Corrono gl'infelici a cento a cento
Sperando in una pronta guarigione
Per le lor teste che, all'umano sguardo
Sembrano tante palle da bigliardo.

E dal piano e dal monte in tutta fretta
S'affannan gl'infelici a giunger presto;
Chi corre a piè, chi vola in bicicletta
Ed è felice l'aver quel ch'è più lesto,
E accostar può il ministro di Migone
Che in alto tiene il magico flacone.

Al bagno di quell'acqua portentosa,
Uomini e donne, pria sì deformati
Veggono i capi lor, qual selva ombrosa,
Di splendidi capelli incoronati;
E gli uomini alfin hanno il contento
Di vedersi ammirar l'onor del mento.

Sorge da tutti i petti un grido solo,
Da tutti i cor s'eleva un solo canto:
« Gloria in eterno a chi del nostro duolo
« Consolator si fè e del nostro pianto;
« Gloria a chi ci donò la guarigione,
« Gloria all'Acqua Chinina di Migone.

L'Acqua CHININA MIGONE si vende profumata, inodora ed al Petrolio, dai Principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri.

Preferite sempre
IL LIQUORE TOSTACEO

TONICO DIGESTIVO
A BASE VEGETALE

DITTA
G. AVAGLIANO
Nocera Inferiore

RAPPRESENTANTE PER IL VENETO IL SIG. ANGELO LIETTI - UDINE

La grande scoperta del secolo

IPERBIOTINA

insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Il metodo del prof. Brown Séquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico: Dott. MALESCI - FIRENZE

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — effetto meraviglioso

VENDESI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO

L'Iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del regno

---

USATE IL



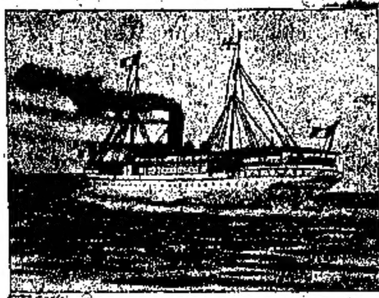
ESIGERE LA MARCA GALLO
IL SAPONE AMIDO BANFI
non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta **A. BANFI - MILANO**, spedisce 5 pezzi grandi franco in tutta Italia.

Tapezzerie in carta

ultime novità in stile floreale

presso la Cartoleria FRATELLI TOSOLINI - Udine

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale **SETTIMANALE** delle Compagnie

Navigaz. Gen. Italiana	« La Veloce »
Società riunite Florio e Rubattino Cap. soc. L. 60,000,000 Emesso e versato L. 33,000,000	Società Italiana di Navigazione a Vapore Cap. emesso e versato L. 11.000.00

Per NEW-YORK ogni *Lunedì* da GENOVA
ed ogni *Mercoledì* da NAPOLI
da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)

Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
ogni *Mercoledì* da GENOVA
da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali Italiane

RAPPRESENTANZA SOCIALE

Telefono 2-34 **UDINE - 94** Via Aquileia **94 - UDINE** Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK a richiesta si rilasciano Biglietti ferroviari da NEW-YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza			Piroscafi postali in partenza		
CITTA' DI NAPOLI	La Veloce	27 settemb.	SICILIA	Nav. Gen. It.	13 Ottobre
			MANILLA	La Veloce	22 »

Partenza da GENOVA per BUONOS AYRES senza toccare il Brasile

L'11 Ottobre 1904 partirà il vap. **" Città di Torino "** della **"VELOCE"**
toccando NAPOLI e TENERIFFA. Stazza lorda, Tonn. 1862 - netta 1222 - Velocità miglia 11,7 all'ora
Durata del viaggio 24 *giorni*

Partenza Postale da GENOVA per l'AMERICA CENTRALE

Il 1.° Ottobre 1904 partirà **" CENTRO AMERICA "** della **"Veloce"**
Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14,3 all'ora. - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia, Barcellona, Teneriffa, Trinidad, la Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi
Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. Da Udine 1 giorno prima.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

I grandi Piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili

Si accettano **merci** e **passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società del Mar Rosso, Indie, China ed estremo Oriente e per le Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi al Rappresentante delle DUE SOCIETÀ
sig. **PARETTI ANTONIO in Udine Via Aquileia, 94.**
Per corrispondenza Casell. postale. N. 32 - Telegr.: "Navigazione" oppure "La Veloce" - Udine
Telefono 2-34

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento e servizio inappuntabile. - Illuminazione a luce elettrica

---

MAGNETISMO



La veggente sonnambula *Anna d'Amico* dà consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli schiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. **Pietro d'Amico**, Via Roma, n. 2 — BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI
Prima di fare acquisti consultate
il nuovo ricchissimo Catalogo
della Ditta GANZINI NAMIAS E C.
di M. GANZINI
Via Solferino 29 – MILANO
Gratis dietro richiesta con Cartolina doppia



Amaro d'Udine

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di

DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - **UDINE** - *Via Grazzano*



Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, DIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1899.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di **Parigi** e Nazionale di **Napoli, Udine** (fuori concorso) Diploma di benemerenza.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perchè non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.50 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.